

Ciao,

Oggi a Milano Manifestazione Nazionale: Libertà per Öcalan e per tutte le prigioniere e i prigionieri politici - Pace e Giustizia per il Kurdistan ... La lotta del Movimento di Liberazione Curdo per la democrazia, la coesistenza, l'ecologia e la liberazione delle donne ha raggiunto primi risultati positivi con l'allargamento del modello di autogoverno democratico nei territori liberati dal giogo delle bande ISIS. Ma con l'estensione della situazione di guerra attuale nel Bakur-Turchia, Rojava-Siria e nel Medio Oriente, i curdi e le altre popolazioni della regione affrontano gravi pericoli; lo stesso Movimento di Liberazione subisce nuove e pesanti minacce.

Una Città per la Pace è il cartellone di iniziative che si svolge in febbraio a Reggio Emilia, intorno all'anniversario dell'eccidio del 25 febbraio 1915. Si parte oggi, sabato 11, con l'incontro con il filosofo Giuliano Pontara, che presenta il suo nuovo libro "Quale Pace?", e si va avanti fino al Seminario storico "Ma la guerra NO!" di sabato 25 ... E' passato un lustro dal primo Seminario pubblico che ha riportato alla memoria di Reggio Emilia la tragica vicenda di Mario Baricchi e Fermo Angioletti, i giovanissimi antimilitaristi reggiani uccisi dal regio esercito italiano davanti al Teatro Ariosto della loro città, il 25 febbraio del 1915, nel vano tentativo di fermare quella carneficina che sarà ricordata come la "grande guerra". Della quale invece furono le prime vittime.

Si è appena conclusa la due giorni "Non una di Meno". La "marea" che ha sfilato al corteo del 26 novembre scorso si è riunita ancora per costruire lo sciopero femminista globale e contro la violenza di genere dell'8 Marzo ... Il 4 e il 5 febbraio la facoltà di Giurisprudenza di Bologna in via Belmeloro è stata invasa da circaduemila persone che hanno dato seguito, durante la prima giornata, ai tavoli tematici del 27 novembre per la scrittura del "Piano femminista contro la violenza"; mentre domenica si è discusso delle proposte e le pratiche da mettere in atto l'8 marzo ... "Abbiamo deciso di riempire le strade dell'8 in tutta Italia contemporaneamente alle donne di più di 30 paesi in tutto il mondo. L'8 marzo come grande sciopero generale dal lavoro produttivo e riproduttivo. Non dobbiamo essere timide ma bloccare il paese nella sua interezza! E bisogna ribadire, a questo punto, che lo faremo con o senza sindacati confederali!" queste le parole che hanno risuonato nell'aula principale della facoltà di giurisprudenza di Bologna.

Per la Giornata Mondiale Contro la Tratta delle Persone, trovate una Infografica e un intervento di Alex Zanotelli su nigrizia.it: «*Siamo stati capaci di chiudere la rotta balcanica, possiamo ora chiudere la rotta libica*». Lo ha detto il presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk. Parole pesanti come pietre pronunciate in occasione del Memorandum firmato a Roma il 2 febbraio dal nostro presidente del consiglio Paolo Gentiloni con il leader libico Fayez al-Sarraj, per bloccare le partenze dei migranti attraverso il canale di Sicilia.

È la vittoria del cosiddetto Migration Compact (Patto per l'immigrazione), portato avanti con tenacia dal governo Renzi e sostenuto dall'allora ministro degli esteri Gentiloni. Trovo incredibile che si venga ad osannare l'accordo Ue con la Turchia per il blocco dei migranti. Ci è costato sei miliardi di euro, regalati a un despota come il presidente turco Erdogan ed è stato pagato duramente da siriani, iracheni e afgani in fuga da situazioni di guerra. «*I 28 paesi Ue hanno scritto con la Turchia una delle pagine più vergognose della storia comunitaria. È un mercanteggiamento sulla pelle dei poveri*» ha sottolineato ha affermato C. Hein del Consiglio Italiano per i Rifugiati.

Per rimanere in tema di rifugiati, Giovanni Masini corrispondente di occhidellaguerra.it dalla Grecia: In tutto il Paese sono oltre sessantaduemila i migranti che aspettano di

conoscere il proprio destino. Dopo il controverso accordo con fra Ue e Turchia per porre un freno ai flussi migratori, il governo di Ankara ha fermato sì le partenze dall'Anatolia, ma la pressione sulla Grecia non è diminuita. In base al Regolamento di Dublino III, i migranti sono obbligati a presentare la domanda di asilo nel primo Paese Ue in cui mettono piede: una scelta politica che scarica l'onere dell'accoglienza su Italia e Grecia, in prima linea nel fronteggiare l'emergenza. I profughi dunque non possono proseguire, perché hanno già presentato richiesta di asilo alle autorità elleniche e non possono tornare indietro, poiché la Turchia non li vuole ... La regione di Ritsona è inoltre pesantemente colpita dagli effetti della crisi economica e in molti, rimasti senza lavoro, faticano a procurarsi il necessario per vivere. La fotografia più nitida di questo difficile stato di cose è forse la piccola folla di persone che ogni settimana si mettono in fila per ricevere il cibo in eccesso avanzato al campo profughi.

E ancora:

In principio fu il team Bananas. Non sapevano cosa distribuire a migranti e senz'altro e così iniziarono dalle banane. Un cibo nutriente e salutare, che piace quasi a tutti. Così, nei primi mesi del 2016, uno sparuto gruppo di volontari diede vita al primo nucleo di benefattori che a Salonicco ogni giorno garantiscono un pasto caldo ai più poveri della città. Fra i volontari si contano molti inglesi, tedeschi, francesi, ma anche i ragazzi dei Paesi balcanici fanno la loro parte: nelle unità di strada che battono le vie della seconda città della Grecia non è raro incontrare anche croati, bosniaci e, naturalmente, anche gli stessi greci. Ma, sorpresa, ci sono anche dei rifugiati siriani. A Salonicco la miseria è grande e colpisce indistintamente tanto i greci quanto gli immigrati. A fianco dei senz'altro greci che ogni sera si addormentano nel parco dietro la stazione ferroviaria vi sono le famiglie bulgare che vivono nelle case occupate di Aghiou Dimitriou e i migranti nascosti in un edificio abbandonato poco distante ... Malina, la madre, accetta con un sorriso le borse della spesa che le vengono portate dai ragazzi di FoodKind, invitandoci a entrare in casa. Seduta su un materasso appoggiato al pavimento, insiste per ringraziare: "Grazie per questo cibo, per i vestiti e per i pannolini per i bimbi – continua a ripetere in greco – Sono molto importanti per me. E grazie ai ragazzi siriani che ce li portano."

Ma, gli eventi più incandescenti della settimana, sono sicuramente, oserei chiamarli i due martiri, quello del francese sodomizzato dalla polizia in una banlieu parigina e il suicidio di Michele, precario italiano.

Ho vissuto (male) per trent'anni, scrive Michele, i limiti di sopportazione, sono soggettivi, non oggettivi. Ho cercato di essere una brava persona, ... ho cercato di fare del malessere un'arte. Ma le domande non finiscono mai, e io di sentirne sono stufo. E sono stufo anche di pormene. Sono stufo di fare sforzi senza ottenere risultati, stufo di critiche, stufo di colloqui di lavoro come grafico inutili, stufo di sprecare sentimenti e desideri per l'altro genere (che evidentemente non ha bisogno di me), stufo di invidiare, stufo di chiedermi cosa si prova a vincere, di dover giustificare la mia esistenza senza averla determinata, stufo di dover rispondere alle aspettative di tutti senza aver mai visto soddisfatte le mie, stufo di fare buon viso a pessima sorte, di fingere interesse, di illudermi, di essere preso in giro, di essere messo da parte e di sentirmi dire che la sensibilità è una grande qualità. Tutte balle ... Il futuro sarà un disastro a cui non voglio assistere, e nemmeno partecipare. Buona fortuna a chi se la sente di affrontarlo ... Complimenti al ministro Poletti. Lui sì che ci valorizza a noi stronzi. Ho resistito finché ho potuto. Michele

Checchino Antonini su popoffquotidiano.it ci parla del giovane Theo ... L'incidente è avvenuto nel quartiere della Rose-des-Vents, alle 17:00 circa "Durante l'arresto, molto



I testi che non sono ufficializzati dalla firma della Presidenza, del Direttivo o della Segreteria, non rappresentano necessariamente la posizione ufficiale dell'Associazione, ma sono ritenuti contributo utile alla discussione.



**Carta dei Diritti dell'Uomo:
Articolo 19**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di **cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.**

[Home](#)

[Biblioteca](#)

[Sommaro Tematiche](#)

[Archivio Palestina](#)

[Alternative Sociali](#)

[S.o.s.tieni la Rete ccp](#)

[... In Primo Piano la Rassegna Stampa di](#)

[S.o.s.tieni con una Donazione](#)



Sodomnizzato



Comunista

30 anni, precario, suicida



"Appartengo ad una generazione perduta" ...

**Caro Michele, ti scrivo...
di vita, di amore
e di un "noi" da riaffermare**
di Marica Spagnesi

VERITÀ PER GIULIO REGENI



[ritorna Home](#)

[elimina
la testata](#)



[Mailing list](#)

[CCP News
Iscriviti](#)

[Aggiornamenti
Settimanali
Iscriviti](#)



Un Patto femminista
contro la violenza di genere
e uno sciopero globale
delle donne per l'8 marzo

nonunadimeno.wordpress.com

Si è infine deciso di rilanciare
per il 4/5 febbraio un nuovo
appuntamento nazionale
a Bologna.

**"Non una di meno"
assemblea nazionale verso
un 8 marzo di lotta**

Lo Sciopero Globale delle Donne
per il prossimo **8 MARZO**,
appello che ha già raccolto l'adesione
di oltre 22 Paesi

One Billion Rising
Il **14 febbraio 2017**
torna per il quinto anno
consecutivo la mobilitazione
di un miliardo di donne in
piazza per affermare il
proprio NO alla violenza su
donne e bambine e l'urgenza
di una rivoluzione che
scardini le pratiche basate su
abuso, omertà e
sopraffazione. La parola
d'ordine è solidarietà: contro
sfruttamento, razzismo e
sessismo.

UNA CITTÀ PER LA PACE
REGGEMO LA
VILLA COCONE' - PALAZZO DELLA VITTORIA

REGGEMO LA VILLA COCONE' E TENIAMO ANGIOLINI

14 FEBBRAIO
ORA È
ORA È
ORA È

MILANO 11 FEBBRAIO 2017
ORE 14: PORTA VENEZIA/PALESTRO

CORTEO NAZIONALE
Per la libertà di
OCALAN
E PER TUTTE LE PRIGIONIERE E I PRIGIONIERI POLITICI IN TURCHIA

PACE E GIUSTIZIA PER IL KURDISTAN

MILANO 11 FEBBRAIO 2017
ORE 14: PORTA VENEZIA/PALESTRO

**Ad oltre
trenta anni dalla
pubblicazione**
Alberto L'Abate

Allo scopo di
autofinanziamento,
la rete CCP mette in
vendita il libro di Carlo
Cassola scrivendo ad:
Alberto L'Abate
labate.alberto@gmail.com

Almeno cinque copie
+ costi di spedizione per
offerta libera minima
di 5 euro a copia, anche
in conto vendita

[Link to action](#)



[Tavolo ICP](#)

[CCP in Kosovo](#)

[ICSSI dall'Iraq](#)

[Rosa Schiano da Gaza](#)

[Op.Col. da Tuwani](#)

[BDS italia.org](#)

[Raccogliendo la Pace](#)

[Freedom Flotilla](#)

[Overseas - Baladi](#)

Introvabile!



Un patto scellerato
di Alex zanotelli



i exist **INFOGRAFICA manitese**
say no to modern slavery **UN IMPEGNO DI GIUSTIZIA**

Giornata mondiale
contro la tratta di persone



TRAFFICKING

TRATTA DI ESSERI UMANI

La Siria denuncia il falso rapporto
informativo di Amnesty International
sulle esecuzioni capitali



La fine annunciata della Lotta di Classe

Chi sono



i comunisti?



**LONG LIVE THE INVINCIBLE NEO-LIBERAL
REVOLUTION AND DAVID CAMERON THOUGHT!**

Sponsored by: BARCLAYS M amazon.com G.S. TESCO News Corporation Coca-Cola

Il grande inganno neoliberista

Quds Press – Infopal - 9/2/2017 - Traduzione di Federica Pistono - Un agricoltore palestinese di 80 anni è stato ucciso, l'8 febbraio, travolto dal furgone di un colono ebreo alle porte della cittadina di al-Khader, a sud di Betlemme. In un'intervista a Quds Press, Muhammad Auwad, direttore del Pronto Soccorso di Betlemme, ha dichiarato che Sulayman Hammad Muhammad Hammad, di 80 anni, è morto in seguito all'investimento da parte di un veicolo israeliano nei pressi dell'insediamento "Daniel", che sorge nel territorio di al-Khader, e che è giunto cadavere all'ospedale pubblico della città. Alcuni testimoni oculari hanno riferito a Quds Press che il veicolo del colono ha travolto l'anziano palestinese mentre quest'ultimo stava attraversando la strada in sella a un asino. Lo schianto l'ha ucciso sul colpo. Un comunicato della polizia israeliana afferma che "l'incidente stradale si è verificato nei pressi dell'insediamento di Etzion, ed è consistito nell'impatto tra un veicolo commerciale israeliano e un asino, sulla cui groppa viaggiava un cittadino palestinese, che è morto sul colpo".



GAZA. Due palestinesi uccisi in attacco aereo israeliano



Ci sarà un fronte anti-Soros?



Il re euro è nudo



In Francia vincerà Marine Le Pen, grazie ai Rothschild
di Federico Dezzani
Le Pen Fillon Macron

Le Pen: con me fuori da Ue e Nato
di L. Martinelli

«Spero che il sistema europeo diventi per tutti solo un brutto ricordo»

L'Italexit non è un pranzo di gala
di Sergio Cararo



DER SPIEGEL

N. 6
4.2.2017

I perché della scandalosa AMERICA FIRST copertina



Profughi che sfamano i senzatetto greci



Greci che mangiano gli avanzi dei profughi



Trumpismo e ipocrisia araba



Un manifesto
per un XXI°
Secolo Americano



La Russia si propone
per la risoluzione
della crisi libica



Prepararsi per i tempi di guerra

**Kiev sta utilizzando armamenti
proibiti dagli accordi di Minsk**



**Kiev
all'attacco
in
Donbass.
Complici,
McCain e
i "fake
media"
di Maurizio
Blondet**



MOLDOVA
ARE VIITOR

MOLDOVA
ARE VIITOR

★
IGOR DODON
PRESEDINTE

★
IGOR DODO
PRESEDINTE

MOLDOVA
ARE VIITOR

MOLDOVA
ARE VIITOR

Pax moldava

**Trump incontra
la Timoshenko**



**Si riaccende la guerra alle porte
dell'Europa**



Le lacrime dell'Iraq

**Ue complice
dei terroristi**





**Fukushima,
radiazioni
da record
nel reattore n.2**



JENNIFER STEIL
*La città
di pan di zenzero*



**La poetica di Brueghel
nei film di Tarkovskij**

Un'ipotesi negata ma non surreale



**Il mistero
dei bambini morti nella storia**

.... Goliardate, rispondono i diretti interessati. Ma è credibile che gli uomini più potenti del mondo si riuniscano segretamente per giocare come matricole di primo pelo? In realtà, al Bohemian Club si consumerebbe ben altro: decisioni segrete, tra strani riti e sesso, spesso con minorenni affatto consenzienti, molti dei quali verrebbero addirittura sacrificati al diavolo; il tutto verrebbe filmato e le pellicole hard, o snuff movies, girerebbero tra gli adepti d'alto bordo ...

leggi tutto



L'agitatore

VEDI ANCHE:

Uccido bambini nel nome di Ishmael

violento, per un controllo due poliziotti lo tenevano fermo, mentre gli altri due gli davano molti colpi”, spiega una fonte interpellata dal quotidiano Liberation. E’ stato in quel momento che un poliziotto, con la sua arma, ha causato un danno significativo per l’ano ... La violenza è continuata anche in macchina durante il viaggio alla stazione di polizia di Aulnay-sous-Bois ... è arrivato in commissariato col volto tumefatto e gravi ferite. L’esame medico all’ospedale di Aulnay ha confermato «importanti lesioni che corrispondono chiaramente all’introduzione del manganello di un agente nel retto del giovane» ... Dopo aver subito un intervento di emergenza, il giovane è ancora in ospedale. Il suo rapporto medico si riferisce ad una *“ferita longitudinale profonda 10 centimetri nel canale anale e nel retto inferiore e in una sezione del muscolo sfintere.”* Il giovane ha anche lesioni al cranio e al viso ... *“La materialità dei fatti non è in dubbio, le ferite sono dal bastone telescopico e non si dubita che la violenza è superiore al normale uso della forza”* ... In Francia, dove la cultura di riferimento della polizia sembra essere la medesima di molti loro colleghi Usa e italiani, gli abusi in divisa sono in continuo aumento dopo l’introduzione dello stato d’emergenza da parte delle autorità di governo sull’onda della lotta al terrorismo. Per molti possessori di distintivi l’Etat d’Urgence viene inteso come una sorta di “liberi tutti”, una licenza di commettere reati impunemente.

Infine scrive Zénon su lesakerfrancophone.fr della fine annunciata della Lotta di Classe: Ammaestrati da tutti gli errori del passato, potremmo riflettere su come ristabilire un giusto equilibrio tra diritti e doveri. Potremmo ridefinire completamente il modo di decidere delle questioni pubbliche e del bene comune. Potremmo dedicarci seriamente a riparare i guasti del nucleare e a risolvere tanti altri problemi ancora insoluti. E, infine, potremmo perseguire il benessere di tutti invece del profitto di pochi. Ma nell’attuale situazione ciò è impossibile. Perché, come sappiamo, il sistema predatorio dell’oligarchia mondialista ce lo impedisce. Sembra persino che, al contrario, questa autoproclamata Elite, abbia scelto di eliminare progressivamente tutta la piccola mano d’opera che diventa via via eccedente. Nonostante i miserabili tentativi degli esperti di statistica incaricati di affumicare l’uditorio, la disoccupazione di massa continua ad espandersi e raggiunge sempre più larghi strati della società. In quasi tutti i tipi di attività il lavoro come lo conoscevamo è diventato in larga misura inutile ed è in via di estinzione ... Questa decadenza è la stessa dovunque. Anche dentro quell’emblema del capitalismo che sono le catene di fast-food, dove gli adolescenti impiegati hanno l’incarico di orientare il cliente verso le automazioni che li soppiantano, così come nei servizi pubblici, dove gli impiegati si conservano una ragione di sopravvivenza solo con la complicazione artificiale e continua delle procedure ... Insomma per paura di deviare dalla norma e forse anche di perdere i nostri piccoli livelli di vita abbiamo rinunciato uno dopo l’altro ai diritti ed alle protezioni duramente acquisiti con un secolo di lotte, con la scusa di non perdere le nostre pietose indennità giornaliere o il nostro posto nella società. Col pretesto di avere dei figli da nutrire abbiamo tollerato per questo di ipotecare il loro futuro. Come delle rane nella casseruola restiamo nell’acqua che comincia a bollire credendo che arrivi la primavera ... Su una catena di montaggio interamente automatizzata, l’ultimo operaio, promosso supervisore, non ha più altra scelta se non chiudere la bocca o togliersi di torno. La fine del lavoro mette fine alla lotta di classe, nel senso che la vittoria è definitivamente assegnata ai padroni ... La solidarietà, l’amore e la riconoscenza hanno una forza incommensurabile che è sconosciuta al loro progetto. L’esperienza umana non può ridursi ad una variabile statistica: in questo i meccanicisti senza scampo hanno già perso. Da leggere per intero.

Anche per questa settimana è tutto, grazie per la gentile attenzione e buona domenica

Maurizio

www.reteccp.org